# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!

La pace si vive e si conserva in Cristo, perché Cristo è la nostra pace. Il Padre manda a noi Cristo perché Cristo ci doni lo Spirito Santo, lo Spirito Santo ci crei per nuova generazione vero Cristo di Cristo e ci doni ogni sapienza, intelligenza, consiglio, fortezza, scienza, pietà, timore del Signore, perché noi possiamo vivere come vero corpo di Cristo. Vivendo come vero corpo di Cristo, sempre guidati e mossi dallo Spirito Santo, noi siamo nella pace. Cristo Gesù è dono del Padre. Lo Spirito Santo è dono del Padre e di Cristo Gesù. È dono che sgorga perennemente dal corpo di Cristo per formare il corpo di Cristo e farlo vivere come vero mistero di comunione e di unità. Se Cristo viene annunciato e non accolto, noi rinunciamo a ciò o a quello che porta alla pace. Questa rinuncia ci condanna alla non pace e la non pace ha nomi particolari. In Giovanni Apostolo la non pace è la nostra schiavitù sotto la pesantissima concupiscenza degli occhi, concupiscenza della carne, superbia della vita. Nell’Apostolo Paolo è la schiavitù della carne, le cui opere sono ben note: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere (Gal 5,19-21). Tutte queste opere della carne non privano della pace solo chi sotto questi vizi soccombe e muore. Rendono povero di pace il mondo intero. Un solo uomo di potere che è sotto la schiavitù di questi vizi può creare guerra e distruggere tutta l’umanità. Se poi questi vizi diventano strutture di peccato, allora la nostra terra mai potrà conoscere la pace. I vizi sono l’anti-pace. Dove c’è un vizio sempre vi è assenza di pace. Mai potrà regnare la pace nella casa dei vizi. La pace regna nella casa delle virtù e la prima virtù necessaria è la fede. Gesù, dono della pace per tutto il suo popolo, è venuto e Gerusalemme non lo ha accolto. Guidata e condotta da pessimi pastori non ha compreso il grande dono che il Signore le aveva fatto. Qual sarà il frutto di questo rifiuto? La sua distruzione e la diaspora tra le genti di tutti i suoi figli. Le Parole di Gesù rivolte a Gerusalemme non valgono solo per essa, valgono per ogni uomo, ogni popolo, ogni civiltà, ogni cultura, ogni lingua, ogni altra città, paese e villaggio. Quando la grazia è data ed essa viene rifiutata, si rifiuta la via della pace e di tutto ciò che la pace porta con sé. Si continua a perseverare nelle opere della carne e queste sono solo veleno di morte. La pace è Cristo e si vive in Cristo, per Cristo, con Cristo. Se non accogliamo Cristo, per noi mai ci potrà essere vera pace. La pace è la *“creazione”* di Cristo in noi, è la *“creazione”* di ogni singolo uomo in Cristo, per opera dello Spirito Santo. Chi rifiuta, non vuole, chi si oppone a questa creazione sappia che è un costruttore di morte per l’intera umanità e per tutto l’universo.

*Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata». Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri». Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell’ascoltarlo (Lc 19,41-48).*

C’è però un'altra verità che va messa bene in luce. Questa verità riguarda l’opera dei pastori in seno al popolo di Dio. I Pastori sono come il contadino per un campo. Il contadino può dissodare la terra, seminare in essa il buon grano, vegliare sui suoi campi perché non vengano distrutti dagli animali della campagna, mietere il grano, trebbiarlo, portare il prezioso racconto nei suoi grana. Ma anche il contadino può disinteressarsi del suo campo, abbandonarlo a se stesso e lasciare che esso sia infestato da ogni erba cattiva. Addirittura può il contadino giungere a incendiare il grano al tempi della mietitura quando esso è già pronto per essere trebbiato. Può anche, mentre il grano cresce, abbandonarlo a tutte le bestie del campo per la sua piena distruzione e devastazione. Per il contadino i granai si riempiono e per il contadino nei granai non arriva neanche un chicco di grano. Così dicasi anche dei pastori. Per i pastori il benessere nella benedizione del Signore può abbondare nel popolo e per essi la miseria, la distruzione, la devastazione, la fame, la povertà, finanche la deportazione si possono abbattere contro il popolo di Dio. Responsabili della distruzione di Gerusalemme sono i capi dei sacerdoti, gli scribi, i farisei, i capi del popolo, i sadducei e quanti esercitano un qualche potere. Questa responsabilità attenua, ma non scusa la colpa di ogni singolo figlio di Abramo che non ha voluto accogliere Cristo. Se Cristo Gesù, verità eterna fattasi carne e grazia del Padre non viene accolto, questo accade per le opere malvage di ogni singola persona. Dinanzi a Cristo Gesù ogni singola persona è obbligata a scegliere la via e il dono della pace. Anche se tutto il mondo decidesse e imponesse di rigettare, rifiutare, rinnegare, sconfessare Cristo Gesù, ogni singola persona è obbligata anche a perdere la sua vita pur di rimanere fedele a Cristo Signore. La fede vera è di coloro che scelgono ogni giorno di essere martiri, cioè di dare il proprio sangue perché Cristo possa sempre abitare in essi e loro in Lui. Senza la nostra volontà di versare il sangue, se il sangue viene chiesto, non c’è vera fede. Versare il sangue è scelta personalissima. Regina dei Martiri, vienici in aiuto. Fa’ resistiamo fino al sangue nella fedeltà a Cristo Gesù.

***06 Febbraio 2022***